

# Bollettino del Circolo Carlo Vanza



N. 4 - Novembre 2008

---

## Presentazione del Circolo

Fondato a Minusio negli anni '70 e diventato associazione nel 1986, il Circolo Carlo Vanza ha essenzialmente un duplice scopo:

- costituire un archivio per la conservazione della memoria del pensiero e del movimento anarchico (locale e internazionale) e più in generale libertario/antiautoritario;
- promuovere appuntamenti culturali: manifestazioni, presentazione di libri, aperitivi letterari, filmati, dibattiti.



L'archivio dispone di una biblioteca di circa 4'500 libri ed opuscoli (e una numerosa raccolta di giornali e riviste) in maggioranza di lingua italiana, tedesca e francese. In particolare si vuole specializzare sul movimento anarchico in Svizzera e sulle tendenze dell'anarchismo contemporaneo, sull'antimilitarismo, sull'autogestione.

Il lavoro di catalogazione delle nuove acquisizioni prosegue più o meno regolarmente, a dipendenza della disponibilità di tempo dei responsabili.

Sul sito ([www.anarca-bolo.ch/vanza](http://www.anarca-bolo.ch/vanza)) si possono ricercare le opere, con la possibilità per i soci di consultarle poi a domicilio (quota annuale di fr. 40.-).

Il CCV si finanzia unicamente con le quote annuali ordinarie e straordinarie dei soci.

Dal 2005 il Circolo pubblica annualmente un bollettino.

La sede del Circolo è aperta il sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 19.00 o su appuntamento (Peter Schrembs tel. 091 743 87 52, ore serali).

# Documenti

A quattro anni dalla sua scomparsa vogliamo ricordare un'animatrice di rilievo del Centro Internazionale di Ricerche sull'Anarchismo (CIRA) di Losanna, con una breve biografia curata da Pietro Ferrua.

## **MIKHAILO Marie-Christine**

Helsingfors 11 ottobre 1916 - Losanna 8 novembre 2004

Già Mikhailov, Gos, Enckell, nata Soderjelm (andando a ritroso).

Ha vissuto altrettante esistenze quanti sono i cognomi successivamente adottati. La vita anarchica ha inizio cinquant'anni or sono, all'età di circa 37 anni, dopo aver messo al mondo 5 figli, reduce da due matrimoni parzialmente falliti, il primo con un ambasciatore finlandese, il secondo con un medico elvetico.

Nata in un granducato russo, diventato territorio finlandese, da padre svedese e da madre svizzera, la nostra compagna aveva vissuto a Stoccolma e a Parigi prima di stabilirsi a Losanna, ove la conobbi nel 1954, appena giunto clandestinamente in Svizzera ed essendo allora ospite di sua zia Lise David, vedova di Pierre Ceresole fondatore del Servizio civile internazionale (la quale, in tarda età, diventò anche lei attiva nel nostro movimento, assumendo la responsabilità di cassiera del Fondo di solidarietà per i resistenti alla guerra d'Algeria e, più tardi, una delle prime iscritte al Centro internazionale di ricerche sull'anarchismo - CIRA - organismi da me fondati a Ginevra).

Nella mia opera di proselitismo non mi sono mai "vantato" di aver "convertito" chicchessia alle nostre idee: per pudore e per rispetto. Se per Marie-Christine ho fatto un'eccezione questo avviene perché lei stessa lo ha dichiarato pubblicamente in varie occasioni, l'ultima delle quali è forse la bella videocassetta della collezione "Plans Fixes", in un'intervista con Bertil Galland.

Il di lei impegno si manifesta progressivamente dal 1954 in poi. Dapprima si occupa di solidarietà aiutando esuli di ogni provenienza, ospitandoli nella vasta dimora di "Beaumont", a quell'epoca una pensione per studenti stranieri. Un compagno bulgaro, esperantista e vegetariano, fra i tanti rifugiati da me "raccomandati", diventerà poi il terzo marito [Mikhailov, poi Mikhailo Stojadin] e lo rimarrà sino alla fine, precedendola di qualche mese nella tomba.

Quando nel 1957 venne fondato il CIRA, vi si iscrisse immediatamente e collaborò intensamente traducendo le nostre prime circolari in lingue a me ignote, come il finlandese e lo svedese, oppure ostiche, come il tedesco.

Nel 1962-1963 subentrò una gran crisi nelle nostre attività ginevrine in seguito alla minaccia di espulsione nei miei riguardi (e in quelli di altri 15 compagni) che non si riuscì ad evitare. In una riunione del gennaio 1963, Marie-Christine annunciò in extremis che avrebbe fatto le mie veci e fu così che la sede del CIRA venne spostata da Ginevra a Losanna, con l'aiuto della figlia non ancora ventenne [Marianne Enckell], ma che si era avvicinata alle nostre idee.

La biblioteca del CIRA era nata in una stanza sovrastante la mia abitazione all'avenue Henri-Dunant, messami a disposizione da André Bösiger, il quale, poco dopo, scovò e affittò un locale più capiente e decente al No 11 della rue des Granges, nel centro

storico. La sede visse altre vicende, sinché un locale venne appositamente costruito nel bel parco di Beaumont. La collezione crebbe da un migliaio a decine di migliaia di “pezzi” e Marie-Christine, coadiuvata dalla figlia e da un gruppo di volontari, la mandò avanti per 40 anni trasformandola in un quel ch’è diventata oggi: la maggior collezione prettamente anarchica nel mondo.

Colta, intelligente, multilingue, Marie-Christine, pur essendo dotata di uno stile eccezionale, ha pubblicato molto poco (per mancanza di tempo NON di talento) preferendo rendersi utile catalogando, corrispondendo, organizzando.

L’ultimo suo articolo è apparso in Italia nella “Rivista storica dell’anarchismo” (luglio-dicembre 2002, pp. 89-93) ed è appunto una ricostituzione della storia del CIRA da quando l’avevo lasciato io a quando subentrò la figlia per alleviarle la fatica.

Marie-Christine si è spenta serenamente l’8 novembre 2004, qualche settimana dopo aver festeggiato l’ottantesimo [recte 88esimo] compleanno, circondata dalla famiglia e dagli amici intimi. Ha scelto una citazione di Eliseo Reclus (oltre ad essere il di lei e il mio autore anarchico preferito, il geografo francese aveva visitato “Beaumont” quando si era rifugiato in Svizzera in seguito alla disfatta della Comune di Parigi nel 1871) per illustrare la propria vita: «*La continuità della vita, oltre la tomba, avviene grazie all’affetto ininterrotto e tramite la solidarietà che si estende da un’esistenza all’altra*». Massima che la famiglia e i compagni sottoscrivono volentieri.



*Marie-Christine con la figlia Marianne.*

# Bilancio dell'attività

Grazie alla preziosa e competente collaborazione di Alex Steiner, la catalogazione dei libri e degli opuscoli ora avviene in tempo reale. Questo permette una maggiore tempestività nel mettere a disposizione le informazioni sul materiale gestito dal Circolo.

L'apertura del sabato pomeriggio è stata mantenuta (pochi i sabati col Circolo chiuso, principalmente nelle settimane estive o in concomitanza con altri eventi locali o esteri). Le visite sono rimaste costanti rispetto all'anno scorso e come sempre interessanti e motivanti.

I prestiti di libri/opuscoli/cassette sono stati circa una quarantina dal settembre 2007 all'ottobre 2008 e si constata un aumento costante delle richieste di materiale provenienti dall'estero. A questo scopo ci siamo dotati di una fotocopiatrice per facilitare l'invio di materiale, con costi ridotti per i richiedenti.

Sono pure continuate le attività rivolte all'esterno.

Il 14 dicembre 2007, al CS()A Il Molino si è ricordata la Strage di Stato, l'attentato fascista alla Canca dell'Agricoltura di piazza Fontana a Milano del dicembre 1969. In questa occasione è stato riproposto il documentario *Una strage in cerca di autore* di Werner Weick e il libro *Bombe e segreti* (edizioni Elèuthera) di Luciano Lanza. Sono intervenuti i due autori.

Sabato 2 febbraio 2008 una delegazione del CCV ha partecipato alle Giornate Anarchiche di Winterthur organizzate dalla *Libertäre Aktion Winterthur (LAW)*.

Sabato 16 febbraio 2008 Antonio Licata, studioso di basi militari e riconversioni civili, ha condotto la conferenza e discussione antimilitarista *Contrastare le basi politiche e economiche della guerra. Resistenze antimilitariste e riconversioni di zone militari ad uso civile*.

Nel mese di aprile i locali del Circolo sono stati messi a disposizione per un incontro con alcuni liceali nell'ambito delle *Giornate autogestite* del Liceo di Locarno. Incontro condotto con la solita verve da Nadir, coadiuvato dall'inoscidabile Peter, i quali hanno spiegato i principi e le attività che caratterizzano il pensiero e movimento anarchico e libertario.

Il quarantesimo del Maggio '68 è stato ricordato con il ciclo di quattro serate '68 *Tendenze libertarie, tensioni liberatorie*.

La prima (3 maggio) si è svolta al CS()A Il Molino di Lugano e aveva come tema l'*Incontro con sessantottini non pentiti*, con cinque relatori Alda De Giorgi, Franco Bertoli, Giorgio Bellini, Marianne Enckell e Monica Giorgi.

La seconda serata (10 maggio) tenuta al Ristorante Casa del Popolo di Bellinzona era incentrata sulla proiezione del film *Fragole e sangue* di Stuart Hagman che ha dato lo spunto all'intervento di Philip Pianezzi *Gli esordi del '68 a San Francisco*.

Il terzo incontro (17 maggio) svoltosi nella sede del CCV aveva il titolo *Buone vibrazioni*

al potere con una interessante esposizione di Ruggero D'Alessandro. La serata è proseguita sulle note musicali della colonna sonora gestita dalla dj Piggy 68.

La serata conclusiva (24 maggio) *Forme e colori del '68* si è tenuta presso la Pinacoteca Casa Rusca di Locarno. Hanno partecipato con interventi Gianluigi Bellei con *I tre livelli del '68* e Fabio Santin, della redazione della rivista «ApArte, materiali irregolari di cultura libertaria», che ha parlato degli avvenimenti del Maggio francese prendendo lo spunto dai manifesti realizzati in quel periodo di intensi e rapidi cambiamenti culturali.

Il 13 giugno 2008 all'ACP di Balerna, in collaborazione con il Movimento dei Senza Voce, nell'incontro *Nomadi e migranti: frontiere reali, frontiere mentali* è stato presentato da Paolo Finzi, della Rivista A di Milano, il doppio DVD *A forza di essere vento. Lo sterminio degli zingari*.

I giorni 4-5-6 luglio il CCV ha partecipato come osservatore al *Congresso internazionale delle Federazioni anarchiche* tenutosi a Carrara. Un'ottima occasione per conoscere anarchici e anarchiche di tutto il mondo.

Sabato 12 luglio nella sede del CCV si è svolto l'incontro con Juan Manuel, militante della *Federación Libertaria Argentina (FLA)*, in viaggio per l'Europa per far conoscere la situazione e le attività svolte dal movimento anarchico in Argentina. La presentazione avvenuta in spagnolo si è avvalsa della traduzione di Francesca, compagna del CIRA di Losanna.

Purtroppo l'*anarco-pranzo*, a causa del tempo avverso e dopo un rinvio di una settimana, si è ridotto ad un *anarco-buffet* tenuto presso la sede del CCV il 13 settembre. Ridotta ma soddisfacente la presenza di compagni e compagne intervenuti.



I giorni 4 e 5 ottobre tre membri del Circolo hanno partecipato alla rassegna *Le cucine dell'Utopista* a Massenzatico (RE). Un'ottima occasione per scoprire altri aspetti dell'agire per una rivoluzione libertaria, rivedere compagni e compagne riuniti per l'occasione e rinsaldare i legami di amicizia che si sono instaurati il gruppo della FAI locale.

Sabato 22 novembre nella sede del CCV i compagni Catherine e Rafael della *Libertäre Aktion Winterthur* hanno presentato il loro gruppo, la situazione dei gruppi anarchici della Svizzera tedesca e le attività svolte. Speriamo di poter invitare altri gruppi svizzeri per ulteriori scambi di informazioni.

A questo scopo ricordiamo che i locali del Circolo sono a disposizione per facilitare incontri con e tra gruppi anarchici e libertari della Svizzera italiana e dintorni.

# Resoconto finanziario

**Ottobre 2007 - settembre 2008**

Per questo periodo le entrate ammontano a fr. 13'779.-, le uscite a 14'262.-  
Abbiamo quindi un saldo negativo di fr. 483.-

Il Circolo si è finanziato sia con le quote ordinarie e straordinarie dei soci (40% delle entrate), sia con il subaffitto e le partecipazioni alle spese di Coop-Terziario (30%), sia con varie attività.

Tra queste ultime ricordiamo in particolare l'Anarcopranzo (in questo resoconto ne appaiono ben due: ottobre 2007 e settembre 2008), le bancarelle con vendita di libri e prodotti propri a Lugano e Locarno (per es. Convivenza possibile, Molino/Conza, mercatino di natale), i contributi ricevuti nel corso dei pomeriggi/serate culturali (seguiti da buffet).

Il 70% delle uscite sono da addebitare al canone di locazione, cui bisogna aggiungere le spese di elettricità, assicurazione, postali e di spedizione, per l'anarcopranzo, le borse di Eva e - considerando le numerose attività culturali (vedi Bilancio attività) - le spese per i relatori (viaggio, cene).

Il resoconto verrà presentato in dettaglio durante l'assemblea e può essere consultato presso la sede del Circolo.

Cesy

\*\*\*\*\*

## Convocazione assemblea dei soci del CCV

L'Assemblea ordinaria annuale del CCV è convocata per

**sabato 13 dicembre 2008 alle ore 15.00**

presso la sede del Circolo.

L'assemblea è aperta ai soci e agli interessati.

Alle 17.00 presentazione del libro *La Rivoluzione ecologica. Il pensiero libertario di Murray Bookchin* (Zero in condotta, 2007) da parte dell'autrice Selva Varengo.

Seguirà ricco buffet e bibite.

Vi aspettiamo numerosi/e.

# Cantiere biografico degli anarchici IN Svizzera

www.anarca-bolo.ch/cbach  
cantierebiografico@gmail.com

Da alcune settimane, sul sito [www.anarca-bolo.ch](http://www.anarca-bolo.ch) - un sito di comunità anarchiche - si può trovare una novità: il Cantiere biografico.

Curato dalle Edizioni *La Baronata di Lugano*, dal *Circolo Carlo Vanza* di Locarno e dal *Centro internazionale di ricerche sull'anarchismo (CIRA)* di Losanna, questo dizionario vuole raccogliere ritratti di anarchici che sono stati attivi in Svizzera. Ovviamente si tratta di compagni già deceduti.

Ma perché un dizionario? Sono stati pubblicati alcuni importanti dizionari biografici in forma cartacea: per es. il *Dizionario biografico degli anarchici italiani* (2 volumi), mentre i compagni spagnoli hanno dato alle stampe una *Enciclopedia histórica del anarquismo español* (tre volumi), dedicata in gran parte a militanti, molti dei quali sconosciuti sino a oggi, mostrando così che la forza dell'anarchismo si basa sulla "gente comune".

Invece, in forma non cartacea dalla Francia vi è un interessante *Dictionnaire international des militants anarchistes* (<http://militants-anarchistes.info>) non ancora ultimato, che raccoglie migliaia di biografie. Anche noi, al fine di raccogliere la memoria del "nostro" movimento anarchico, abbiamo deciso di mettere unicamente in rete questo "cantiere".

Perché "cantiere"?

Proprio perché potrà essere completato ed aggiornato man mano che giungeranno contributi, collaborazioni (in italiano, francese e tedesco), sia per nuovi ritratti, sia per aggiunte, precisazioni, correzioni o per segnalare studi e ricerche riguardanti l'anarchismo in Svizzera.

Attualmente sono inseriti un migliaio di nominativi. Le fonti provengono soprattutto dalla stampa anarchica, libertaria e socialista, a volte da ricerche presso archivi di polizia cantonali e federali. I ritratti risultano quindi sovente parziali, lacunosi e, purtroppo - poiché inizialmente molte schede sono state raccolte con altri intenti - non sempre la fonte è precisa e precisata.

Il Cantiere verrà presentato nell'ambito del *III Incontro libertario*, al CS()A di Lugano, venerdì 5 dicembre, h. 21.00.

Gianpiero

## Fondi del Circolo: *Sul Sessantotto*

I 40 anni del '68 sono stati, per il Circolo, non solo l'occasione per l'organizzazione di un entusiasmante ciclo di manifestazioni di rivisitazione e riflessione (vedi la rassegna delle attività in questo Bollettino) ma anche di un primo inventario della documentazione disponibile nella nostra biblioteca.

Sommariamente, si tratta di a) testi e documenti dell'epoca; b) i "classici" c) studi o documentazioni e d) testi, studi e documenti riguardanti il '68 e dintorni in Svizzera e in Ticino.

Per un primo orientamento bibliografico può essere utile consultare il catalogo "1968-1969: formidabili quegli anni" dello Studio bibliografico Aurora (novembre 1999). Vale la pena inoltre di segnalare che nell'ambito della rassegna "Eppure il vento soffia ancora" organizzata quest'anno dalla Biblioteca cantonale di Bellinzona sono stati messi a disposizione online una bibliografia ragionata del fenomeno '68 ([www.sbt.ti.ch/bcb/home/link/bibliografie/68.pdf](http://www.sbt.ti.ch/bcb/home/link/bibliografie/68.pdf)) e un dossier documentario su "Il '68 in Ticino" ([www.sbt.ti.ch/bcb/home/drt/dossier/68](http://www.sbt.ti.ch/bcb/home/drt/dossier/68)).

Per quanto riguarda i testi per così dire d'epoca (ma generalmente si tratta di ristampe o raccolte successive, non di originali) disponiamo dei titoli seguenti.

a1, Francia: *Mouvement du 22 mars: Mai 68 Tracts et Textes* (Acratie 1998); *Movimento del ventidue marzo: Ce n'est qu'un début continuons le combat* (Samonà Savelli 1969); *Liaison des étudiants anarchistes: Anarchistes en 1968 à Nanterre* (Acratie 1998); Centro di informazioni universitarie: *Documenti della rivolta studentesca francese* (Laterza 1969); Claassen/Peters: *Rebellion in Frankreich* (dtv 1968); Sauvageot, Geismar, Cohn-Bendit: *Aufstand in Paris* (Rowohlt 1968); Patrick Rambaud: *Les aventures de mai* (Grasset 1998).

a2, Italia: la biblioteca possiede in particolare le collezioni (incomplete) di quegli anni di "Umanità Nova", "Volontà", l'"Internazionale" nonché i "Quaderni rossi", una rivista che venne pubblicata nei primi anni sessanta ed ebbe una notevole influenza sullo sviluppo di una nuova critica anticapitalista in Italia. Di più ampio respiro e particolare interesse per le testimonianze di militanti d'allora (e di oggi) è il recentissimo *Alla prova del sessantotto: l'anarchismo internazionale al Congresso di Carrara* (Zero in condotta 2008, con CD audio).

Inoltre la biblioteca possiede un'ampia documentazione (libri, giornali e riviste) sul dramma della Banca dell'Agricoltura che così fortemente ha segnato non solo il nostro movimento ma tutta la contestazione in Italia dopo il 1969.

a3, altri Paesi: Franz Goëss, Manfred R. Beer: *Prager Anschläge* (Ullstein 1968) [Cecoslovacchia]; Karl Heinz Roth: *L'altro movimento operaio* (Feltrinelli 1976); Bergmann, Dutschke, Lefèvre, Rabehl: *Rebellion der Studenten* (Rowohlt 1968) [Germania]; J. Newfield, *Il New Left* (Vallecchi 1968); The Skolnick report: *The politics of protest* (Ballantine 1969); USA '70 (Edizioni politiche 1971); Forman: *Imperialismo e Pantere nere* (Samonà Savelli 1969) [Stati Uniti]. La biblioteca dispone inoltre di numerosi volumi di e sui protagonisti della protesta negli Stati Uniti: Malcolm X, George Jackson, Angela Davis, Weathermen, Martin Luther King.

b) Piccola scelta di testi che hanno “ispirato” il '68 e gli anni immediatamente successivi e che sono disponibili al Circolo; M. Bakunin: *Stato e anarchia* (Feltrinelli, 1968); J.P. Sartre: *Mai '68 und die Folgen* (Rowohlt 1974) e *Il mio testamento politico* (Anarchismo 1978); Cohn-Bendit: *Le gauchisme remède à la maladie sénile du communisme* (Seuil 1968); Guy Debord: *Die Gesellschaft des Spektakels* (Gegengesellschaft 1974); Erich Fromm: *L'umanesimo socialista* (Rizzoli 1989); Bertrand Russel: *Elogio dell'ozio* (TEA 2001); N. Chomsky: *Cinque anni di galera* (De Donato 1968); H. Marcuse, *Eros e civiltà* (Einaudi 1968); H. Marcuse: *L'uomo a una dimensione* (Einaudi 1968); Gavi, Sartre, Victor: *Ribellarsi è giusto* (Einaudi 1975), AAVV: *Antipsichiatria* (Rowohlt 1978); W. Reich: *Ascolta, piccolo uomo* (Sugar 1973); K. Marx-F. Engels, *Manifesto del partito comunista* (Editori Riuniti 1986); Mao Tsetung: *Worte [Libretto rosso]* (Peking 1972); P.-J. Proudhon: *Che cos'è la proprietà* (Laterza 1967); Fernanda Pivano: *Poesia degli ultimi americani* (Feltrinelli 1973), *Che Guevara: Diario del Che in Bolivia* (Feltrinelli 1968); J. Mitchell: *La condizione della donna* (Einaudi 1972); Kerouac: *Sulla strada* (Mondadori 1978); Martin Luther King: *La forza di amare* (SEI 1968); A. S. Neill: *Questa terribile scuola* (La nuova Italia 1976); Ivan Illich: *La convivialité* (Seuil 1973); Lenin: *Stato e rivoluzione* (Editori Riuniti 1970); Albert Camus, *L'étranger* (Gallimard 1957).

c) Utili, anche se superficiali, i due volumi l'Espresso: *Il '68* (Espresso 2008); assai più articolato: *Das Leben ändern, die Welt verändern. 1968: Dokumente und Berichte* (Nautilus 1998); bello e abbastanza approfondito per l'Italia: Nanni Balestrini, Primo Moroni: *L'Orda d'oro* (SugarCo 1988); poi: Mario Capanna: *Lettera a mio figlio sul sessantotto* (Rizzoli 1998); Diego Giachetti: *Un sessantotto e tre conflitti* (BFS 2008); AAVV: *La rivolta situazionista* (TraccEdizioni 1992); Fernanda Pivano: *Beat hippie yippie* (Bompiani 1977); Paul Berman: *Sessantotto* (Einaudi 2006); ancora Capanna: *Il Sessantotto al futuro* (Garzanti 2008, un po' autoreferenziale).

d) Per quanto riguarda la Svizzera, la biblioteca dispone in particolare di: Duvanel, Levy: *Politique en rase-mottes* (Réalités sociales 1984); AAVV: *Lotte operaie in Svizzera 1945-1973* (Nuovi editori 1975); Müller, Lotmar: *Der Bunker von Zürich* (Walter 1972) e il nuovo AAVV, *Zürich 68* (hier + jetzt 2008).

Per il Ticino, è utile partire da P. Macaluso, *Storia del Partito Socialista Autonomo* (Dadò 1997) e, per gli anni immediatamente successivi, da F. Veri: *Realtà e percezione dei movimenti extraparlamentari d'estrema sinistra nella società politica ticinese degli anni '70* (2004). Al Circolo è depositata una scatola d'archivio contenente ritagli di giornali, una cronaca degli avvenimenti e alcuni documenti fotocopiati sull'occupazione dell'Aula 20 della Magistrale, la contestazione del Festival del film (ottobre 1968), alcuni documenti del 1968 del Movimento Giovanile Progressista, alcuni ritagli di giornale successivi (testimonianze dei “reduci del '68 ticinese”), uno studio di Zysset e Manglaviti “Il sessantotto”, alcuni ritagli riguardanti la repressione dei docenti Dellagana, Gianola, Ticozzi.

Inoltre, è disponibile la collezione di fascicoli “La scuola non autoritaria” del CSR (1972) e la serie di fascicoli “L'altra scuola” sempre del 1972 nonché l'ultimo numero della mitica rivista “Paria”.

Peter

# Recensioni

N.B.: Tutte le pubblicazioni recensite sono consultabili al Circolo.

**Loïc Wacquant**

**PUNIR LES PAUVRES**

**Le nouveau gouvernement de l'insécurité sociale**

Agone, Marsiglia 2004



ora imprigionati). Il tutto con costi elevati e senza dall'altra parte neppure garantire un senso di sicurezza maggiore.

Libro sugli Stati Uniti in particolare, “laboratorio vivente del futuro neoliberista”, ed esposto ben documentato, con molti dati statistici, a volte un po’ prolisso, su dove portano le politiche securitarie. Descrizione lucida dei meccanismi di criminalizzazione degli elementi indesiderati - poveri, neri, disadattati - e su come la politica sociale viene sostituita da una politica di reclusione più o meno perpetua.

Quello che ho trovato particolarmente interessante è che l’approccio è quello di una “macro-visione”, che non si perde cioè nell’analisi di singoli problemi e su come vengono risolti o si potrebbero risolvere: mostra con dati alla mano che la lotta contro la droga, il controllo post-reclusione, le banche dati, i casellari giudiziari, ecc., alla fin fine hanno per risultato (e obiettivo ...) l’esclusione perpetua di una fetta sempre più grande della società (persone di colore, poveri, persone con handicap e problemi di tipo psichiatrico), rispettivamente l’esclusione con altri mezzi degli esclusi di sempre (per i neri per esempio, prima schiavi, poi ghettizzati,

rosemarie

**Michael Albert**  
**OLTRE IL CAPITALISMO**  
**Un'utopia realistica**

Elèuthera, Milano, 2007, pp. 255



Le proposte dell'autore sono interessanti, originali - sicuramente criticabili - ma non sono delle novità (le tematiche sollevate da Albert sono agli anarchici già conosciute: *solidarietà, diversità, equità, autogestione* - sui consigli operai, sul superamento della divisione tra lavoro manuale e lavoro intellettuale, sulla critica dell'accumulazione di denaro, sul federalismo, ecc. si è già scritto e letto tanto). In questo caso però, la volontà dell'autore nel tentare di descrivere proposte autogestionarie, nasce dai bisogni della nostra attualità - chi stabilisce quali sono/saranno le necessità? Che spazio potrebbero avere la scienza, la politica, il rapporto con la natura, la famiglia, lo sport, le comunità etniche e culturali in una società autogestita? Il libro, che descrive contesti auspicabili ma non esistenti (utopia), non offre ricette per giungervi perché, a mio avviso, lascia d'intendere che all'autogestione si arriva solo sperimentando l'autogestione.

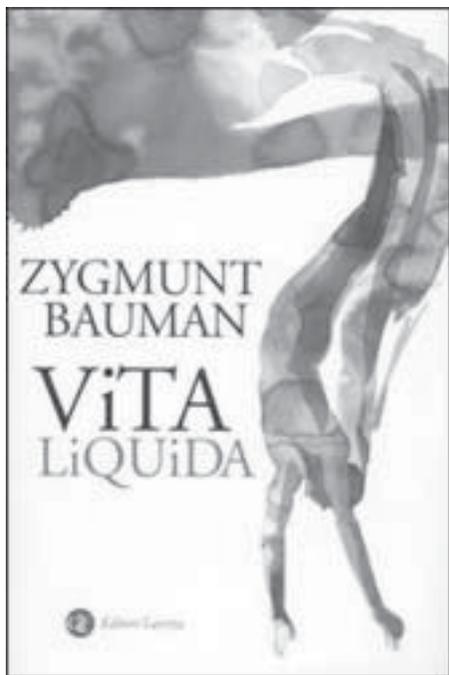
D.B.

**Zygmunt Bauman**  
**MODUS VIVENDI**  
**Inferno e utopia del mondo liquido**

Editori Laterza, 2007 (2006 per la lingua inglese)

*“L'insicurezza c'è e resterà, qualunque cosa accada”*. Si tratta di renderla meno terribile, la felicità più permanente. Bauman non dice come, ma cerca di esplorare e capire le cause di questa incertezza, dei continui mutamenti.

Un libro da consigliare a tutti quelli che oggi parlano di sicurezza e globalizzazione, perché ben spiega origini e meccanismi delle paure odierne; di come la paura si autoalimenta; di come la ricerca della sicurezza, con la desolidarizzazione si è spostata sull'incolumità fisica; di come il terrorista è l'amico dello stato, perché la paura di un nemico fantasma è tutto quello che è rimasto ai politici per conservare il potere, dal momento che potere e politica, con l'avvento delle multinazionali e della globalizzazione economica hanno divorziato.



Bauman mostra come i “rifiuti” umani del capitalismo non trovano più spazi geografici vuoti come in passato, ma finiscono in non-luoghi, in campi profughi che non vengono segnalati su nessuna carta geografica, e ai nostri confini-diga, che cercano di travolgere, come un'onda gigante. Parla di come architetti e urbanisti potrebbero favorire la crescita della mixofilia, *“che contiene il germe della speranza: speranza non soltanto di rendere la vita urbana - un genere di vita che esige coabitazione e interazione con una varietà enorme, forse infinita di estranei - meno molesta e più semplice, ma anche speranza di attenuare le tensioni che hanno origine, partendo da cause analoghe, su scala planetaria.”*

Un libro per certi versi scoraggiante, che mi ha fatto scoprire paure profonde, perché descrive con grande lucidità i cambiamenti in atto, a livello mondiale, sui quali sembriamo avere ben poca influenza e che ci travolgono. Ma un libro che al contempo esorta e incoraggia a rimanere svegli e attenti, a non

accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più, ma a cercare e sapere riconoscere *“chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio.”*

rosemarie